



COMUNE DI
REGGIO NELL'EMILIA

I.D. n. **224**

in data **26/09/2023**

Estratto del Verbale di Seduta

DELLA GIUNTA COMUNALE DI REGGIO EMILIA

L'anno **duemilaventitre** addì **26 - ventisei** - del mese **settembre** alle ore **16:00** nella sede municipale, ritualmente convocata, si è riunita la Giunta Comunale, per la trattazione del seguente oggetto:

PROGETTO QUA_QUARTIERE BENE COMUNE: ACCORDO DI CITTADINANZA AMBITO TERRITORIALE CENTRO STORICO: VIA ROMA E PIAZZA DEL POPOL GIOST.

Alla discussione dell'oggetto sopraindicato, sono presenti:

VECCHI Luca	Sindaco	SI
PRATISSOLI Alex	Vicesindaco	SI
BONVICINI Carlotta	Assessore	SI
CURIONI Raffaella	Assessore	SI
DE FRANCO Lanfranco	Assessore	SI
MARCHI Daniele	Assessore	SI
RABITTI Annalisa	Assessore	SI
SIDOLI Mariafrancesca	Assessore	SI
TRIA Nicola	Assessore	NO

Presiede: **VECCHI Luca**

Assiste il Segretario Generale: **GANDELLINI Dr. Stefano**

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 188 del 20/12/2022 sono stati approvati il Bilancio di Previsione 2023/2025 e i relativi Allegati, tra cui la Nota di Aggiornamento al D.U.P. (Documento Unico di Programmazione);
- con Deliberazione di Giunta Comunale n. 2 del 12/01/2023 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2023/2025 – Assegnazione risorse finanziarie per Macro Obiettivi ai sensi dell'art. 169. comma 1 e 2, D.Lgs. 267/2000;
- con Deliberazione di Giunta Comunale n. 13 del 31/01/2023 è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023/2025 e contestuale aggiornamento del Piano Esecutivo di Gestione approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 2023/2 del 12/01/2023;
- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 74 del 17/04/2023 è stata approvata la Variazione al Bilancio di previsione finanziario 2023/2025 e relativi Allegati;
- con Deliberazione di Consiglio Comunale n.136 del 25/07/2023 è stata approvata la Variazione al Bilancio di previsione finanziario 2023/2025 e relativi Allegati;
- con Provvedimento PG n. 47983 del 28/02/2020, il Sindaco ha attribuito alla Dott.ssa Nicoletta Levi le funzioni di Dirigente della struttura di Policy "Politiche di Partecipazione", sulla base dei criteri individuati dall'Amministrazione ed ai sensi delle disposizioni vigenti in materia, a decorrere dal 01/03/2020 e sino alla scadenza del contratto, salvo revoca anticipata, ai sensi dell'art. 13 – Sezione A del vigente Regolamento sull'Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, e comunque non oltre il termine del mandato del Sindaco;
- con Provvedimento PG n. 57854 del 28/02/2023, il Sindaco ha disposto la proroga dell'incarico dirigenziale della responsabilità di direzione della struttura di Policy "Politiche di Partecipazione" alla Dott.ssa Nicoletta Levi, a decorrere dal 01/03/2023 e sino alla scadenza del contratto di proroga (Atto P.G. n. 54155 del 23/02/2023), salvo revoca anticipata, ai sensi dell'art. 13 – Sezione A del vigente Regolamento sull'Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, e comunque non oltre il termine del mandato del Sindaco;

Premesso inoltre che:

- Il Comune di Reggio Emilia ha individuato tra i suoi indirizzi strategici previsti nel DUP il **"Progetto di cittadinanza: la città partecipata, sicura e intelligente"** quale processo fondamentale per la crescita e lo sviluppo della comunità, tramite la promozione e valorizzazione di progetti di cittadinanza attiva e di innovazione sociale, con l'obiettivo di rendere sempre più consapevole la collettività dei processi di governo del proprio territorio, in una logica di co-responsabilizzazione;
- il suddetto indirizzo strategico trova le sue naturali radici nella valorizzazione del capitale sociale della città, così dinamicamente rappresentato dalla ricca rete di volontariato ed associazionismo che anima il nostro territorio, e si declina principalmente nell'obiettivo prioritario di Promozione della cittadinanza attiva (protagonismo, responsabilità e beni comuni) previsto nel PEG 2021 del Servizio Partecipazione – che ha trovato riscontro operativo nella policy Quartiere, bene comune, con il coinvolgimento attivo delle comunità territoriali come principale stakeholder dei percorsi collaborativi e dei relativi Accordi di partenariato pubblico-comunità;
- nel programma di mandato, approvato dal Consiglio Comunale con propria deliberazione ID 64 nella seduta del 9.07.2019, sulla base di questo impegno e dei nuovi obiettivi, e' stato previsto l'avvio di nuovi percorsi di partecipazione e co-progettazione nell'ambito del

protocollo metodologico di Quartiere, bene comune al fine di riprendere l'attività di concertazione con i cittadini e gli stakeholder sui progetti di cura della comunità e cura della città in tutti i quartieri del Comune di Reggio Emilia;

- con deliberazione di GC ID n.71 del 23.04.2020 è stata approvata l'apertura della nuova stagione della governance collaborativa fra amministrazione comunale e cittadinanza per la realizzazione di programmi e progetti di interesse pubblico nei quartieri della città che teneva conto anche della situazione epidemiologica di estrema emergenza legata alla diffusione del virus COVID19 che ha portato il Governo ad intervenire con misure di contenimento e di distanziamento sociale fortemente restrittive della libertà personale di spostamento, di isolamento e di accesso alle attività sociali;
- al fine della realizzazione delle azioni relative alla co-programmazione in modalità collaborativa nei diversi ambiti di policy è stato completamente modificato il protocollo metodologico finora messo in atto in tutti i quartieri della città - secondo un programma strutturato che ha individuato modalità di partecipazione e collaborazione in grado di:

- garantire il rispetto delle disposizioni legislative a tutela della salute pubblica, valorizzando la salute come bene comune e come diritto fondamentale di ogni essere umano;

- consentire la più ampia partecipazione possibile attraverso un programma di comunicazione mirato nel completo rispetto delle disposizioni governative di distanziamento sociale tutt'ora vigenti;

- consentire comunque, attraverso momenti di informazione puntuali, di rendere la cittadinanza consapevole dello stato di fatto del proprio contesto territoriale, delle visioni strategiche che il mandato intende realizzare e delle principali sfide che la città ha di fronte per realizzarle;

- promuovere, anche attraverso il ricorso a nuove modalità e in particolare agli strumenti di comunicazione digitale, la partecipazione e il protagonismo civico, ovvero la condivisione degli interessi e l'assunzione di responsabilità di governo, attraverso l'adozione dell'Accordo di cittadinanza come strumento di realizzazione concreta di progetti collaborativi che risolvano le istanze e i bisogni individuati insieme alla comunità;

- nello specifico le attività collaborative messe in campo, anche in ragione delle condizioni di pandemia sanitaria che si sono manifestate a partire da marzo del 2020, vengono descritte sinteticamente come di seguito riportato;
- nel periodo aprile-giugno 2020 è stato somministrato on line **il questionario Reggio Emilia, come va?** per sondare le esigenze dei cittadini sia in relazione alla pandemia sia in relazione alle principali esigenze e criticità riferite anche al proprio contesto di vita e residenza, tipicamente il quartiere;
- i risultati hanno indicato alcuni grandi temi di lavoro così descritti:

in termini di cura della persona: la dimensione di prossimità intesa come "senso di appartenenza", indicando nel dettaglio questi ambiti di potenziamento dell'offerta territoriale:

- spazi per l'educazione e la formazione
- attività di cura della comunità, benessere psico-fisico
- spazi di confronto e partecipazione

in termini di sostenibilità: la sostenibilità intesa come qualità delle infrastrutture, dell'ambiente, la qualità urbana e la mobilità dolce come fattori chiave della qualità

complessiva della vita per i cittadini di Reggio Emilia e in particolare questi ambiti di intervento:

- qualità, ambiente, clima, salute, mobilità sostenibile
 - spazio pubblico, spazio dismesso o spazi sottoutilizzati
 - agricoltura urbana;
- nel secondo semestre del 2020 il Servizio Partecipazione ha mappato, in collaborazione con tutti i servizi comunali, le opportunità e le criticità di tutti gli ambiti territoriali. Il risultato di questo lavoro è stata la realizzazione di un **Atlante**, una mappa geografica per ciascuno degli Ambiti territoriali analizzati attraverso la quale sono state evidenziate le informazioni sulle caratteristiche socio-demografiche, del reddito e dei fattori di potenziale vulnerabilità dell'Ambito e le opportunità, i bisogni e le attività che riguardano la cura della comunità (progetti di welfare, educativi, sportive,) e la cura della città (le principali connessioni di mobilità, i parchi e le aree verdi, la mappature delle isole di calore, dei cantieri realizzati e in via di realizzazione per quanto riguarda la manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio);
 - questa ricognizione ha consentito di gestire il protocollo collaborativo nella successiva fase di dialogo e confronto con le comunità dei territori pareggiando le asimmetrie informative nei confronti della cittadinanza e mettendo le comunità e l'amministrazione nelle migliori condizioni possibili per un dialogo e un confronto ragionato e orientato agli scopi, prioritariamente il riequilibrio delle opportunità e differenze e l'inclusione sociale e territoriale quale fine ultimo della collaborazione pubblico-comunità;

Considerato che:

- conclusa la fase di ascolto e ricognizione dei bisogni, realizzata con gli strumenti sopra descritti, il protocollo collaborativo è proseguito con l'organizzazione di focus group on line per ciascun ambito territoriale e in riferimento agli ambiti tematici individuati, promosse con call pubbliche sui diversi canali e strumenti attivi del Comune e del progetto;
- tutti coloro che si sono iscritti hanno potuto accedere ai focus group e partecipare alla definizione delle priorità di intervento e dei principali ambiti di policy nei quali realizzarli;
- al termine dei focus group, sono stati realizzati **momenti pubblici di restituzione** delle attività di concertazione, dialogo e confronto generate nei focus group e tutta la documentazione prodotta nell'ambito della fase di ascolto è stata pubblicata e resa disponibili nella sezione del sito internet dedicata al progetto www.comune.re.it/siamoqua;
- gli incontri hanno visto la partecipazione di singoli cittadini, rappresentati di altri enti e istituzioni, associazioni e cooperative del Terzo Settore operanti nei diversi ambiti di policy, esercenti commerciali, imprenditori e professionisti;
- la fase di ascolto strutturato per ciascun territorio ha confermato le indicazioni della survey "Reggio Emilia, come va?" e in particolare l'esigenza di concentrare la fase di co-progettazione nei due filoni tematici sopra evidenziati (attività di prossimità e sostenibilità) per realizzare progetti in grado di produrre innovazioni ed impatti in relazione al potenziamento dei servizi di cura delle persone nella dimensione di quartiere e alle iniziative di sostenibilità ambientale e territoriale.

Dato atto che:

- il centro storico cittadino è stato, per tutta la Legislatura precedente e anche all'inizio di quella in corso, non ricompreso tra i quartieri oggetto del protocollo collaborativo **Quartiere, bene comune**;
- tale decisione nasceva sia dalla particolare complessità che l'ambito incluso tra le mura dell'esagono rappresenta sia dalla presenza di altre opportunità di condivisione che il competente assessorato ha sempre posto in essere rispetto al dialogo con residenti e commercianti;

- tuttavia, nelle recenti elezioni delle Consulte, organismi di partecipazione e rappresentanza degli interessi dei diversi Ambiti territoriali nel dialogo con l'Amministrazione per la programmazione delle politiche pubbliche, il centro storico cittadino è stato inserito all'interno delle prassi collaborative con la candidatura di propri rappresentanti e con la successiva elezione del numero di eletti, come previsto dal Regolamento sulla democrazia e la giustizia urbana a Reggio Emilia, approvato dal Consiglio Comunale con proprio atto Delibera CC n. 141 del 12.09.2022;
- in conseguenza di questa apertura al centro storico in relazione alla funzione di co-programmazione a cui le Consulte sono deputate, l'Amministrazione ha reputato necessario avviare la sperimentazione delle prassi legate alla co-progettazione e all'adozione del protocollo collaborativo di **Quartiere, bene comune** anche in centro storico, con l'obiettivo di sperimentare in una porzione del centro, Via Roma e Piazza del Popol Giost, lo strumento amministrativo per la definizione di partenariati pubblico-privato-comunità;
- la ragione della scelta del quartiere di Via Roma e della Piazza del Popol Giost è dettata da particolari condizioni sia infrastrutturali che sociali che hanno suggerito questo territorio come il più congeniale alla sperimentazione di un partenariato nell'ambito del centro;
- dal punto di vista sociale infatti il quartiere è da diversi anni particolarmente attivo nelle dinamiche sociali e relazionali, non solo interne, con la presenza di gruppi informali e associazioni, ma anche nei confronti dell'Amministrazione comunale con la quale cittadini e gruppi informali, oltre ai commercianti, hanno periodicamente sollecitato una proficua collaborazione per migliorare la qualità della vita e del territorio agendo in prima persona e come cittadini attivi;
- il contesto è caratterizzato da elementi complessi. In particolare il quadrante territoriale - via Roma e vie limitrofe – è stato oggetto di attenzione, di interventi di riqualificazione sin dal 2010 nelle seguenti direzioni di lavoro:
 - il Parco Santa Maria e la “Gabella”, l'edificazione del LABART prima, e poi in seguito sono stati introdotti continui miglioramenti sino agli interventi più recenti - urbanismo tattico – in piazza del “popol giusto” e via Roma;
 - i progetti relativi agli interventi di riqualificazione urbana e miglioramento della mobilità come il sottopasso ciclopedonale alla ferrovia che assumerà le caratteristiche innovative di un “boulevard” ad alta qualità urbana e architettonica capace di garantire la continuità fisica e percettiva tra Santa Croce interna e Santa Croce esterna
 - il Mercato “Eat&Meet” che grazie alle nuove funzioni - mangia e incontra – diventerà un qualificato luogo di incontro e di socializzazione del centro storico con la presenza di 17 punti vendita e al rilascio di inediti spazi dedicati ad eventi culturali.
 - la promozione e il supporto dell'Associazione di via “Via Roma Viva”. Creata dai commercianti della zona (solo commercio italiano) per anni ha goduto dell'accompagnamento del Comune alla realizzazione di quattro appuntamenti annuali, finalizzati a promuovere il quartiere e le sue realtà sociali e commerciali.

Valutato che:

- dal 2016 ad oggi, l'Amministrazione ha rallentato l'intensità degli interventi e azioni in quel quadrante urbano – limitandosi a piccole migliorie come per esempio il campo di sgambamento cani presso il Parco Santa Maria. Nel frattempo, di contro, un protagonismo civico sopito ha iniziato a farsi strada rilanciando interessanti e a tratti inedite forme di partecipazione: dalla produzione dell'off di Fotografia Europea, alla progettazione,

realizzazione e gestione dell'orto urbano, sempre attraverso percorsi partecipati ed inclusivi, coinvolgendo cittadini migranti e residenti sino alla inaugurazione e gestione del CIVICO 49;

- a cavallo tra l'autunno e l'inverno 2022-2023 l'Amministrazione, in ragione di questa situazione, ha raccolto la sfida di una nuova stagione di partecipazione e ha rilanciato i rapporti con gli stakeholder della zona per mappare nuove e vecchie esigenze;
- da questa mappatura sono emersi questi temi di possibile lavoro di co-design collaborativo:

- **I LUOGHI**

La zona non ha un preciso luogo di incontro "identitario", bensì una teoria di luoghi di socializzazione: ristorazione, spazio pubblico, associazionismo, sistema culturale. La collaborazione con cittadini e associazioni potrebbe andare nella direzione di eleggerne uno come luogo principale strutturandolo con una soglia "leggera" di competenze a disposizione degli abitanti;

- **LA SICUREZZA**

La zona "soffre" delle turbolenze dei centri storici originate dalla presenza di spazio pubblico non sufficientemente "abitato" e dalla "attrattività" non qualificata di alcuni esercizi pubblici, nonché dalla prossimità con il Parco del Popolo che pure soffre di frequentazioni non sempre tranquille. Ne consegue che, pur attenzionata dalle Forze dell'Ordine, non migliora la percezione della insicurezza negli abitanti della zona e nei reggiani.

- **SOCIALE**

In via Roma e vie limitrofe risiede una numerosa comunità di cittadini stranieri. Sarebbe utile quindi costruire una relazione con le diverse comunità che abitano la Via e il quadrante, sulla falsariga del percorso costruito in zona stazione o in altri quartieri ad alto tasso di immigrazione (setacciarne i bisogni, rilevarne le risorse per fare "insieme" comunità ingaggiando la parrocchia e la moschea);

- **COMMERCIO**

I negozi etnici rappresentano una realtà imprenditoriale e in alcuni casi una opportunità per i residenti (piccola spesa quando gli altri negozi hanno già cessato l'attività) ma anche un universo non perfettamente integrato nel contesto degli abitanti di quartiere e delle sue forme spontanee di aggregazione e socializzazione.

Dal punto di vista infrastrutturale, invece, è in corso di definizione il progetto di rigenerazione urbana di quel quadrante della città che insiste su Via Roma, grazie ai fondi del PNRR, progetto che dovrà iniziare i lavori entro la fine del 2023 venendo quindi a costituire una effettiva infrastruttura in grado di abilitare nuove soggettività, nuovi progetti e attività in diversi ambiti di policy con l'obiettivo di rigenerare, parallelamente all'intervento infrastrutturale, anche la dimensione sociale, interculturale e culturale di quel quadrante, anche in funzione di un diverso paradigma per l'approccio ai problemi di convivenza e sicurezza.

Dato atto che:

- il Laboratorio di cittadinanza di Via Roma è stato avviato con deliberazione di G.C. ID n. 46 del 02.03.2023 ad oggetto "laboratorio di cittadinanza del quadrante del centro storico che insiste su Via Roma";
- il calendario degli incontri è stato pubblicato nella relativa sezione del sito istituzionale del Comune per consentirne e la massima pubblicità e garantire la più vasta partecipazione di commercianti e residenti interessati;
- il percorso laboratoriale ha coinvolto complessivamente oltre un centinaio tra residenti e commercianti di Via Roma e si è svolto a partire dal 9 marzo di questo anno, focalizzando

l'attenzione su due macro temi evidenziati durante i lavori preliminari del percorso e che hanno visto l'amministrazione in dialogo e in ascolto dei cittadini:

a) Per la parte sociale dell'intervento si sono evidenziate due possibili progettualità:

1. Quartiere via Roma, cultura estesa – cultura, socialità e recupero dei luoghi
2. Oasi culturale Santa Maria – ambiente, cultura e socialità al parco Santa Maria

b) Per la parte infrastrutturale, in collaborazione con l'Assessorato ai Lavori Pubblici, cittadini e amministrazione sono entrati in dialogo, anche con i progettisti, per la trasformazione della via:

1. Via Roma da strada a piazza -spazio pubblico e animazione sociale nel quartiere

L'assemblea plenaria di lancio del percorso, che si è svolta presso la sede della Camera del Lavoro di via Roma, di per sé realtà significativa del quartiere, ha permesso di definire con maggior accortezza il focus del percorso, riattraversando la storia locale per costruire una visione condivisa del futuro.

Sono così emersi i "temi" per alimentare i tavoli di lavoro:

- "quartiere" multietnico, necessità di "incontrare" i residenti stranieri per costruire percorsi di accoglienza, formazione, dialogo e cooperazione;
- Parco Santa Maria come "allargamento/prolungamento" di via Roma. La progettazione della nuova piazza così come l'animazione e la produzione culturale dovrà dare riscontro a questa necessità/opportunità;
- per animare il quartiere andrebbe superata la formula delle iniziative estemporanee;
- costi e normative stringenti inibiscono la possibilità di iniziative auto organizzate e diffuse;
- assenza di un luogo di incontro dei cittadini per produrre confronto, idee e partecipazione;
- spazi interclusi: sede ACI – cinema CAPPUCCINI – LABART
- attivare il coinvolgimento delle "scuole" e delle "istituzioni culturali" nella produzione delle iniziative nella zona;
- reclutamento di "nuovi" volontari/cittadini attivi;
- sicurezza, degrado, raccolta dei rifiuti (come migliorare "il porta a porta" nella parte di via Roma che dalla Chiesa di San Giacomo conduce all'Arco);
- animazione: enogastronomia – cinema/cineforum – biodiversità/sostenibilità – FE -
- la pedonalizzazione della nuova piazza deve dialogare con i temi: parcheggi, viabilità, mobilità, sostenibilità per il commercio.

In parallelo un secondo tavolo di lavoro ha iniziato a ragionare sul Parco Santa Maria, un luogo/non luogo praticamente sconosciuto al di fuori del ristretto ambito territoriale di pertinenza, scarsamente frequentato a partire dagli stessi residenti dove gli elementi di pregio esistenti non costituiscono elementi di attrazione.

Il focus sul Parco ha messo in luce la necessità di migliorarne alcune caratteristiche: rafforzare i dispositivi di segnaletica; predisporre i servizi igienici; valorizzare il monumento dedicato alle vittime dei bombardamenti; qualificare la dotazione dei giochi bimbi. Soprattutto si è discusso della struttura denominata Labart realizzata all'inizio del 2015 per supportare le attività didattiche del vicino liceo artistico e animare il parco per poi essere quasi completamente dismessa.

Il lavoro dei cittadini all'interno del Laboratorio è proseguito poi con un secondo giro di tavoli nel mese di aprile per esplodere e raffinare il focus principiato con l'obiettivo di costruire azioni concrete di collaborazione tra i residenti e i commercianti del quartiere.

Gli interventi e i contributi dei partecipanti al tavolo - Oasi culturale Santa Maria – ambiente, cultura e socialità al parco Santa Maria – hanno definito lo scenario dell'intervento:

- volontà, determinazione e proposte per animare il parco
- rilancio dell'esperienza dell'"ORTO URBANO";
- necessità ed interesse sull'apertura del LABART con funzioni di "casa di quartiere";
- necessità di fare rete con associazioni ed istituzioni culturali di prossimità.

Lavoro analogo ha coinvolto i partecipanti al tavolo Quartiere via Roma, cultura estesa – cultura, socialità e recupero dei luoghi, che si sono focalizzati sulla volontà di costruire un “cartellone” delle iniziative (manifestazioni culturali, mostre, concerti, proiezioni cinematografiche, mercatini) in modalità collaborativa tra cittadini e titolari degli esercizi commerciali del quartiere.

I partecipanti ai due tavoli alla fine della seconda sessione dei lavori hanno convenuto sulla necessità di unificare i temi e i lavori, concordando che la lettura del quadrante e dello spazio pubblico debba essere unitaria per rafforzare i legami tra i residenti, ottimizzando così le risorse per rilasciare un unico programma di interventi capace di mettere in comunicazione i luoghi e le persone.

Sfida raccolta in un terzo tavolo, convocato nel mese di maggio, dove si è costruita l'alleanza collaborativa tra i cittadini e i commercianti, definendo le modalità dell'alleanza, il profilo delle attività, il coinvolgimento del quartiere e della città, i ruoli e le risorse necessarie per addivenire alla firma dell'accordo di cittadinanza con l'amministrazione pubblica.

Modalità organizzativa diversa ha invece coinvolto il tavolo Via Roma da strada a piazza -spazio pubblico e animazione sociale nel quartiere.

In questo caso si è voluto presentare ai residenti del quartiere il percorso di riqualificazione che lo attraverserà a cominciare dallo spazio pubblico. Dalla cornice “macro” si è quindi arrivati a definirne una “micro” riguardante la qualificazione della piazza del Popol Giust che se in passato era il cuore della zona ospitando diverse attività sociali, nel tempo è diventata principalmente un parcheggio.

Si sono svolti tre incontri – dal mese di marzo a quello di giugno - molto partecipati, dove i cittadini hanno dapprima narrato le funzioni e le caratteristiche preferite da conservare per la piazza, dividendosi in piccoli gruppi di lavoro per meglio poter confrontarsi sulle diverse opzioni anche sulla mobilità del quartiere, per poter ripensare e progettare insieme uno spazio pubblico di qualità.

La sintesi delle proposte emerse dal percorso ha permesso così all'Amministrazione di raccoglierle per trasformarle in un progetto di riqualificazione che dovrebbe vedere la luce già nei prossimi mesi.

La riqualificazione della piazza del Popol Giost adotterà inoltre gli indirizzi dalla strategia di adattamento – Programma Urbano Naturale - che privilegiando la scelta “Nature Based Solutions” rispetterà le linee guida per l'adattamento ai cambiamenti climatici, ponendo particolare attenzione all'ombreggiamento dell'area con la scelta di specie meno idroesigenti e capaci di adattarsi a temperature elevate e a periodo siccitosi creando al contempo punti freschi. Così come la scelta della pavimentazione virerà su materiali ad alta permeabilità con colorazione chiara a basso albedo.

In specifico gli incontri di Laboratorio che sono stati organizzati sono:

Quartiere via Roma - cultura estesa e Oasi culturale Santa Maria: 9 marzo – 12 aprile (Oasi culturale - Santa Maria) e 13 aprile (Quartiere via Roma - cultura estesa) poi un unico tavolo di restituzione il 15 giugno (ovviamente ci sono stati nel percorso molteplici incontri informali) tavolo via Roma da strada a piazza 16 marzo – 8 giugno;

Come indicato fin dall'inizio del percorso:

1. tutti i progetti esito della fase di co-progettazione sono recepiti all'interno degli Accordi di cittadinanza i cui impegni sono assunti dall'Amministrazione con propri atti e dalle comunità con propria sottoscrizione degli impegni e responsabilità all'interno di un rapporto di piena collaborazione pubblico-privato-comunità, secondo quanto previsto dal Regolamento dei Laboratori e degli Accordi di cittadinanza;

2. al termine del percorso laboratoriale, verificate le disponibilità di bilancio e le esigenze effettive emerse dagli esiti dei Laboratori, si provvede all'approvazione dell'Accordo di cittadinanza ed a impegnare le risorse necessarie per la realizzazione degli interventi e/o delle progettualità da attivare nel rispetto della vigente disciplina;

3. alla fase di approvazione dell'Accordo e relative convenzioni, ove necessario, faranno seguito, secondo l'iter previsto dal protocollo collaborativo, la fase di gestione e di monitoraggio periodico con momenti di verifica e follow up per validare o il proseguo dell'esperienza o la sua revisione/sospensione;

Tutte le fasi restano contraddistinte dalla collaborazione pubblico-privato-comunità che ispira il protocollo e il Regolamento Comunale, vengono avviate con provvedimenti dirigenziali e vengono tracciate sul sito istituzionale del Comune di Reggio Emilia;

Precisato poi che:

- l'Accordo di cittadinanza è da intendersi quindi quale cornice strategica in divenire che progressivamente implementa la vocazione e le soluzioni alle esigenze derivate dall'ascolto strutturato condotto nei territori, ampliando al suo interno quantità e qualità dei progetti, dei soggetti di cittadinanza attiva e delle risorse, umane, strumentali ed economiche necessarie alla loro sostenibilità, potendosi quindi sempre integrare ed implementare sulla base dei principi di ascolto e partecipazione dei territori, di valutazione dei risultati e degli impatti sociali prodotti, trasparenza, imparzialità ed efficacia del partenariato pubblico-comunità;

Rilevato che:

- **l'art. 118, quarto comma, della Costituzione**, introdotto dalla legge costituzionale n. 3/2001, di riforma del Titolo V della Costituzione, ha riconosciuto il principio di sussidiarietà orizzontale, accanto a quello di sussidiarietà verticale ai fini dell'esercizio delle funzioni amministrative o finalizzati a soddisfare bisogni definiti (...) (...);
- **l'art. 11 della Legge 7 agosto 1990 n. 241** – inserito nel capo riguardante la partecipazione del privato al procedimento amministrativo - prevede espressamente lo strumento di cooperazione fra l'amministrazione e la parte non pubblica, e consente proprio ai privati di assumere un ruolo propulsivo. In questo contesto di impronta collaborativa fra il potere pubblico e l'interesse privato viene sancita la possibilità che l'amministrazione stipuli accordi amministrativi allo scopo di fissare il contenuto del provvedimento finale oppure in sostituzione del provvedimento stesso. Detto accordo deve essere stipulato "in ogni caso nel perseguimento dell'interesse pubblico" ma trae origine dalla sintesi degli interessi rappresentati dalla partecipazione del privato al procedimento amministrativo e dal relativo accordo raggiunto;
- **l'art. 12 della Legge 7 agosto 1990 n. 241** (Provvedimenti attributivi di vantaggi economici) recita:
 1. La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione ((...)) da parte delle amministrazioni procedenti nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi;
 2. L'effettiva osservanza dei criteri e delle modalità di cui al comma 1 deve risultare dai singoli provvedimenti relativi agli interventi di cui al medesimo comma 1;

Richiamato anche:

- l'art. 55 del d. lgs. n. 117/2017 e ss. mm., recante il Codice del Terzo Settore (in avanti anche solo "CTS"), il quale disciplina, in modo generale e relativamente alle attività di interesse generale, previste dall'art. 5 del medesimo Codice, l'utilizzo degli strumenti della co-programmazione, della co-progettazione e dell'accreditamento; in particolare, l'art. 55, terzo comma, prevede che "la coprogettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti (...) (...)";
- inoltre, il primo comma dell'art. 55 CTS a mente del quale "1. In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli Enti del Terzo Settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché' delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona";

Visto il decreto del Ministro del lavoro 72/21, che riporta le linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore, come disciplinato dagli artt. 55 e 56 del D.lgs. 117/17 (codice del terzo settore);

Considerato che:

la procedura di co-progettazione è stata condotta in modo coerente e rispettoso anche di quanto previsto dal più volte citato art. 55 CTS e di quanto indicato nelle Linee Guida dell'ANAC in materia di affidamento dei servizi sociali e, segnatamente, in ordine:

- alla predeterminazione dell'oggetto e delle finalità del procedimento ad evidenza pubblica;
- alla permanenza in capo all'Amministrazione pubblica procedente delle scelte e della valutazione sulle proposte progettuali presentate dagli interessati;
- al rispetto degli obblighi in materia di trasparenza e di pubblicità, ai sensi della disciplina vigente;
- al rispetto dei principi del procedimento amministrativo ed in particolare di parità di trattamento, del giusto procedimento.

Richiamati:

- il D. Lgs. n. 36/2023 sul codice degli appalti ed in particolare gli articoli 57 e 127 ss che si rifanno alle norme sugli enti di Terzo settore, previste dal Titolo VII del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117;
- la sentenza della Corte costituzionale n. 255/2020, nella parte in cui si dà atto delle intervenute modifiche al codice dei contratti pubblici, al fine del suo coordinamento con il Codice del Terzo settore.
- la sentenza della Corte costituzionale n. 131/2020 stabilisce con una motivazione innovativa e punto di svolta epocale nel diritto amministrativo – che "il rapporto che si instaura tra i soggetti pubblici e gli ETS, in forza dell'art. 55, definito esplicitamente un caso di «amministrazione condivisa», è «alternativo a quello del profitto e del mercato:

la «co-programmazione», la «co-progettazione» e il «partenariato» si configurano come fasi di un procedimento complesso espressione di un diverso rapporto tra il pubblico ed il privato sociale, non fondato semplicemente su un rapporto sinallagmatico». Si tratta di un modello che si fonda «sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico».

Dato atto che:

- al fine di dare **massima pubblicità e trasparenza** al Laboratorio ed alle successive fasi che hanno portato all'Accordo sono state effettuate le seguenti tecniche di reclutamento delle comunità nelle sue diverse articolazioni, dal cittadino alle associazioni, dagli enti profit o no profit alle istituzioni della conoscenza e dell'educazione fino ad altre organizzazioni e di istituzioni pubbliche presenti nei territori – seguendo criteri di imparzialità e massima trasparenza - così intercettate:
- attraverso il contatto costante con la comunità è stato progressivamente aggiornato l'elenco degli stakeholders per coinvolgere direttamente tutti gli operatori sul territorio e sono stati tenuti diversi incontri interlocutori e sopralluoghi per sviluppare le tematiche principali emerse, definire l'entità delle problematiche e approfondire gli aspetti relazionali che animano il tessuto sociale dei quartieri e della frazione;
- le azioni così intraprese sono state:
 - di carattere collettivo rivolte ai potenziali stakeholders della città attraverso conferenze stampa, comunicati stampa, assemblea pubblica organizzata prima dello start up del secondo percorso partecipativo ed attraverso gli strumenti web e social di comunicazione dell'Ente e dello stesso protocollo collaborativo;
 - nell'ultimo incontro plenario sono state individuate ed approvate le proposte progettuali che costituiscono la parte di contenuto delle schede progetto allegate all'Accordo di cittadinanza , approvate le priorità e gli impegni concreti a collaborare dei soggetti presenti per la realizzazione dei progetti condivisi, i tempi e gli obiettivi, le risorse di ciascun firmatario e gli indicatori per misurare risultati ed impatti, in una logica di massima trasparenza e accountability della gestione dei beni comuni e delle risorse pubbliche;
- le descrizioni dettagliate dei progetti sono contenute nel documento **Allegato A** parte integrante della presente deliberazione denominato **“ACCORDO DI CITTADINANZA AMBITO TERRITORIALE CENTRO STORICO: VIA ROMA E PIAZZA DEL POPOL GIOST. QUA_QUARTIERE BENE COMUNE”** ed in particolare nelle relative schede progettuali;

Rilevato che:

- l'accordo di cittadinanza avrà decorrenza dalla data di esecutività del presente provvedimento fino al **31.12.2024**;
- periodicamente a fronte del monitoraggio dei risultati – con successivi provvedimenti verranno rivisti gli impegni reciproci – valutate le nuove esigenze ed attività - verificate le disponibilità di bilancio ai fini della assunzione delle spese ;
- relativamente ai progetti condivisi inerenti beni immobili comunali (rigenerazione e/o uso temporaneo) con successivi provvedimenti – sulla base degli impegni assunti dagli stakeholders si attiverà un rapporto di partenariato con i diversi soggetti del territorio - che

compongono il partenariato definito nell'Accordo stesso e desumibile dalle schede progetto- al fine dei gestire in modo condiviso la realizzazione delle diverse attività, iniziative, progetti ed eventi previsti e dettagliati nell'Accordo ;

- la stipula dell'Accordo in oggetto impegnerà finanziariamente l'Amministrazione per una spesa di complessivi € **17.000,00** relativa all'anno 2023 - per la realizzazione degli impegni intercorsi e delle attività condivise approvate;

A tale ultimo proposito, si precisa che tali risorse non equivalgono a corrispettivi per l'affidamento di servizi a titolo oneroso, secondo quanto chiarito dalla Agenzia delle Entrate con Circolare N.34/2013 paragrafo 1.1 e Circolare N. 20/2015 paragrafo 1.1;

Considerato che le linee guida del Ministero del Lavoro precisano che "Le risorse economiche, in ragione della co-progettazione del rapporto di collaborazione, che si attiva con gli ETS, sono da ricondurre ai contributi disciplinati dall'art. 12 della legge n. 241/1990";

Considerato che:

- alla realizzazione del Accordo hanno collaborato gli interlocutori territoriali che hanno partecipato ai Laboratori di cittadinanza : Enti Pubblici ; Enti Terzo Settore quali ODV, APS, associazioni di volontariato, associazioni culturali , associazioni, dilettantistiche sportive, gruppi di cittadini , Enti ecclesiastici e morali , scuole, parrocchie, titolari di esercizi commerciali, piuttosto che imprese for profit, o qualunque altro soggetto interessato e disponibile ad un impegno concreto alla realizzazione dei progetti previsti in Accordo mediante sottoscrizione degli impegni e disponibilità delle proprie risorse, di qualunque natura e scopo;
- i soggetti firmatari dell'Accordo sono tenuti ad avviare l'attività contestualmente alla sottoscrizione dell'Accordo , a concluderla entro la data di scadenza dell'Accordo e a realizzare il progetto in modo condiviso secondo quanto insieme stabilito;
- le risorse assegnate ai soggetti firmatari dell'Accordo verranno erogate ai sensi dei vigenti Regolamenti per la concessione dei contributi comunali e Regolamento dei Laboratori di cittadinanza;
- la rendicontazione avverrà sulla base delle spese effettivamente sostenute e documentate, su presentazione della relazione economica e di monitoraggio dei risultati ; nei limiti e sulla base percentuale stabiliti nel "Regolamento degli Accordi e dei Laboratori di cittadinanza" e secondo i criteri stabiliti nel Manuale operativo di rendicontazione;
- sull'adempimento reciproco degli impegni scaturiti dall'accordo verrà effettuato apposito monitoraggio – indicativamente annualmente ed a fine percorso (termine dell'Accordo) per verificare la perfetta realizzazione degli obiettivi e l'adempimento agli impegni reciproci dei soggetti interessati; il monitoraggio in progress e a parziale conclusione del percorso sarà condizione necessaria e sufficiente per rinnovare l'impegno e l'eventuale prosecuzione dell'iniziativa all'interno di un nuovo Accordo di cittadinanza, che ne implementa, come sopra descritto, le fasi di sviluppo e realizzazione
- la mancata presentazione da parte dei soggetti firmatari della documentazione richiesta nonché il riscontro, a seguito accertamento d'ufficio, di false dichiarazioni e/o documentazioni, comporteranno la decadenza dall'assegnazione del finanziamento previsto e la uscita del soggetto dall'Accordo.

- L'Amministrazione nel verificare lo stato di attuazione delle attività per le quali è concesso un finanziamento, qualora riscontri gravi inadempienze ovvero utilizzazione del finanziamento in modo non conforme alle finalità sottese allo stesso, procederà alla sospensione ed alla revoca del contributo, nonché al recupero delle somme eventualmente già erogate;
- L'Amministrazione potrà in qualsiasi momento nell'arco di durata dell'accordo disporre verifiche e controlli finalizzati all'accertamento della persistenza delle condizioni per la fruizione dei finanziamenti da parte dei soggetti beneficiari.

Considerato infine che:

l'assegnazione delle risorse finanziarie in oggetto si configura come "sostegno ad iniziative di un soggetto terzo, rientrante nei compiti del Comune, nell'interesse della collettività anche sulla scorta dei principi di sussidiarietà orizzontale ex art. 118 Cost.;"

Visti:

- l'art. 118, quarto comma, della Costituzione;
- la legge n. 328/2000 e ss. mm.;
- il D.P.C.M. 30 marzo 2001;
- la legge n. 136/2010 e ss. mm.;
- la legge regionale n. 2/2003 e ss. mm.;
- la legge regionale n. 15/2018;
- la legge regionale n. 29/2004;
- le Linee Guida dell'ANAC in materia di affidamento di servizi sociali;
- la legge n. 106/2016;
- il d. lgs. n. 117/2017 e ss. mm.;
- la legge n. 241/1990 e ss. mm.;
- il D. Lgs. n. 267/2000 e ss. mm.;
- la legge n. 124/2017 e ss. mm.;
- il Decreto ministeriale n.72/2021 di approvazione delle Linee guida sul rapporto fra PA ed enti di Terzo settore;
- il vigente Statuto Comunale;
- il vigente Regolamento degli Accordi e dei Laboratori di cittadinanza come modificato con provvedimento di Consiglio Comunale ID n.186 del 11.12.2017 ;
- il vigente Regolamento comunale dei contributi;

Visti i seguenti pareri favorevoli formulati sulla presente proposta di provvedimento ai sensi dell'art. 49 del DLgs 267/2000:

- di regolarità tecnica espresso dal responsabile del servizio interessato;
- di regolarità contabile espresso dal responsabile del Servizio Finanziario;

Con voti unanimi palesemente espressi

DELIBERA

1. **di approvare l'“ACCORDO DI CITTADINANZA AMBITO TERRITORIALE CENTRO STORICO: VIA ROMA E PIAZZA DEL POPOL GIOST. QUA_QUARTIERE BENE COMUNE”** contenente gli indirizzi strategici, le relative soluzioni operative, gli strumenti e

le risorse per realizzarli, i tempi e le responsabilità di ogni stakeholders - Allegato A parte integrante della presente deliberazione - costituito da:

- un documento introduttivo esplicativo del metodo di lavoro, degli esiti dell'analisi territoriale, e delle progettazioni che si intendono realizzare sul territorio;
 - un articolato in cui sono individuati i soggetti firmatari dell'accordo, puntualizzati gli impegni reciproci, e fissate le somme che verranno agli stessi erogate per la realizzazione delle azioni condivise emerse dai laboratori, schede progettuali dove sono definiti gli obiettivi e gli indicatori di risultato delle singole progettualità da realizzare, oggetto di rendicontazione per la verifica dell'attuazione dell'Accordo;
- 2. di dare atto** che relativamente al progetti condivisi inerenti beni immobili comunali (rigenerazione e/o uso temporaneo) con successivi provvedimenti – sulla base degli impegni assunti dagli stakeholders si attiverà un rapporto di partenariato con i diversi soggetti del territorio - che compongono il partenariato definito nell'Accordo stesso e desumibile dalle schede progetto- al fine dei gestire in modo condiviso la realizzazione delle diverse attività, iniziative, progetti ed eventi previsti e dettagliati nell'Accordo;
- 3. di dare atto inoltre che:**
- l'accordo di cittadinanza avrà decorrenza dalla data di esecutività della presente deliberazione fino al 31.12.2024;
 - periodicamente a fronte del monitoraggio dei risultati – con successivi provvedimenti verranno rivisti gli impegni reciproci – valutate le nuove esigenze ed attività - verificate le disponibilità di Bilancio ai fini della assunzione delle spese;
 - la stipula dell'Accordo in oggetto impegnerà finanziariamente l'Amministrazione per una spesa complessiva di euro 17.000.00 da sostenere integralmente sull'esercizio 2023 per la realizzazione degli impegni intercorsi e delle attività condivise approvate che trova la necessaria e sufficiente copertura al capitolo 580 del bilancio 2023 - esercizio 2023
- 4. di prenotare** la spesa di **euro 17.000,00** con imputazione alla Missione 01 Programma 01 Titolo 1 codice del piano dei conti integrato 1.04.04.01.001 del Bilancio 2023-2025 - annualità 2023 - al **capitolo 580** del P.E.G. 2023 "Erogazione ad enti ed associazioni per progetti di partecipazione" - codice prodotto 2023_PD_290N, centro di costo 0217, codice conto annuale 001, contabilità ambientale non rilevante;
- 5. di demandare** a successivo provvedimento della Dirigente del Servizio Politiche di OPartecipazione ogni adempimento necessario alla gestione del rapporto con il partenariato, al monitoraggio degli obiettivi, all'erogazione dei contributi ed ogni adempimento conseguente.

Inoltre

LA GIUNTA COMUNALE

Ritenuto che ricorrono particolari motivi d'urgenza di attivare l' Accordo tra Comune di Reggio Emilia ed i cittadini dell'Ambito Territoriale centro storico in quanto le attività previste e i progetti condivisi approvati col presente provvedimento avranno inizio – come concordato con gli stakeholders – già nelle prossime settimane.

Visto l'art.134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000

Con voti unanimi palesemente espressi

DELIBERA

di dichiarare il provvedimento immediatamente eseguibile.

Letto, approvato e sottoscritto.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

VECCHI Luca

IL SEGRETARIO GENERALE

GANDELLINI Dr. Stefano